



Focus On

idee e soluzioni per enti locali

**Accedere a Internet senza fili,
adesso è possibile, ecco come**

**Meno ingombro negli archivi,
c'è un futuro digitale per le carte**

**In piattaforma ecologica
a tutte le ore, con la tessera**

**Veicoli elettrici sempre più diffusi,
le soluzioni avanzate per la ricarica**

**Lumezzane risolve il problema buche
con il coinvolgimento di tutti i cittadini**



strategie amministrative *.it*

aggiornamenti, notizie, commenti online
per amministratori e funzionari degli Enti locali



www.strategieamministrative.it

Dalle Wifi Area di Linea Com alla rete Free ItaliaWifi

Accedere a Internet senza fili, adesso è possibile, ecco come

I servizi di connettività, intesi come possibilità di accesso ad Internet tramite dispositivo mobile senza essere collegati fisicamente alla rete telefonica o ad una rete dati, sono ormai diffusi negli edifici e negli spazi pubblici (dagli ospedali, alle sedi comunali, alle piazze e parchi).

Negli ultimi mesi la costituzione in Linea Com di un team dedicato ai temi della Smart City&Community, ha consentito di rendere smart un prodotto consolidato come le WIFI Area (hotspot, connettività, sistemi di gestione dell'utenza), prevedendo di integrare il tradizionale servizio di gestione di qualità delle reti locali all'interno di sistemi territoriali più ampi. E' il caso di Free ItaliaWIFI – un progetto condotto in collaborazione con il Consorzio Cineca e rivolto alle pubbliche amministrazioni per la realizzazione della prima rete federata nazionale di accesso gratuito ad Internet Senza fili (5.513 hot spot attivi, 78 reti federate e oltre 1 milione e 350 mila utenti).

Il tema, infatti, non è più tanto l'evoluzione tecnologia dell'hotspot ma la realizzazione di servizi che si caratterizzano per:

- federazione dei sistemi: gli enti non possono più guardare solo a ciò che offrono sul proprio territorio ma sono stimolati a ragionare su standard di offerta e facilità di accesso, riconoscendo gli utenti secondo logiche di identità federata (evitando all'utente di doversi registrare con un'identità diversa in ogni area wifi che trova);
- coinvolgimento in sistemi pubblici anche di soggetti privati: la pubblica amministrazione riesce ad essere tanto più innovativa quanto più coinvolge nei propri modelli di erogazione dei servizi anche soggetti privati. Nel

caso del wifi questa capacità consente di incrementare la copertura del territorio e diffondere ulteriormente il servizio;

- data analysis: nell'era del big data le wifi area sono preziosi punti di raccolta di informazioni non solo per migliorare l'erogazione del servizio stesso (scelta della collocazione dell'hotspot, personalizzazione della landing page, erogazione di servizi specifici, quali ad esempio quelli di un sistema di e-library) ma anche per ripensare al modo in cui le persone vivono gli spazi pubblici, applicando così i paradigmi di smart city;

- condivisione di soluzioni e idee: i progetti di rete tra pubbliche amministrazioni consentono di riferirsi ad una community di esperti per temi che vanno dalla "carta di diritti per

l'utente", al controllo sulla navigazione, all'utilizzo del social login, al coinvolgimento di soggetti privati...

Le esperienze sul territorio (140 reti locali e 800 hotspot) ci dicono che proprio nei servizi tecnologicamente maturi ora la differenza la fa la visione che si ha del servizio stesso e come lo si vuole offrire, pensando agli effetti sulla qualità della esperienza dell'utente (per semplificazione di fruizione, interazione, vicinanza a bisogni reali ecc). Spostare l'attenzione dal prodotto all'impatto consente di puntare su proposte realmente Smart e non solo "Tech".

*di Roberto Metelli
- Referente Soluzioni Smart City
Area Pubblica Amministrazione di
Linea Com srl*



I risparmi con i prodotti e le soluzioni PFU Fujitsu per la scansione

Meno ingombro negli archivi, c'è un futuro digitale per le carte

All'alba del nuovo millennio Bill Gates affermò che stava iniziando il decennio digitale. Abbiamo ormai superato di un lustro la scadenza, 2010, e in effetti di strada sulla digitalizzazione ne è stata fatta molta. Ma non tutti, forse, se ne sono accorti. O, almeno, ne hanno preso coscienza solo per quella parte che potremmo definire ludica. Ne sono un esempio gli smartphone e il loro utilizzo per navigare nei social network o postare in ogni dove i selfie. Nel frattempo però, riceviamo montagne di carta di pubblicità e in molti uffici affoghiamo nei documenti. Parlando con Lorenzo Todeschini, brand manager di PFU Fujitsu, scopriamo che la carta occupa il 13,5% dello spazio degli uffici (fonte: Aiim, Association for information and image management). La gestione elettronica dei documenti consente in 5 anni di dimezzare lo spazio necessario per conservare la carta, con un risparmio medio dei costi d'ufficio del 7% (fonte: Aiim). Considerato che dal 2010 il costo medio dello spazio per uffici è aumentato nel mondo di circa il 13% (fonte: Cushman e Wakefield, società immobiliare) il risparmio è certo interessante. "Senza contare poi le implicazioni ambientali" aggiunge Todeschini. "Risparmiare carta sappiamo bene significa meno alberi abbattuti con tutto quel che ne segue. Inoltre, documenti digitalizzati significa anche risparmio sui costi di affrancatura e trasporto e gestione della documentazione".

Ora, è indubbio che molte amministrazioni si siano avviate sulla strada del digitale e in numerosi Comuni si possono ottenere documenti online, ma parallelamente sono altrettanto numerosi i casi in cui si chiede al cittadino di esibire una più o meno corposa documentazione cartacea,

che va acquisita, protocollata, conservata, senza contare poi il pregresso. La soluzione più immediata è la scansione di questi documenti: "ma attenzione" ci ammonisce Todeschini, "la scansione va effettuata con strumenti professionali, soprattutto se diretta ad acquisire documenti amministrativi". E qui entra in gioco la differenza tra scanner professionali, per applicazioni B2B, e scanner multifunzionali. I primi garantiscono una maggiore qualità dei documenti acquisiti. "I nostri scanner" prosegue Todeschini, "salvaguardano il documento, cioè ne garantiscono la sicurezza dei dati e la conformità alle

normative vigenti, prime fra tutte le indicazioni dell'Agenda digitale. Inoltre, producono un documento digitale che, senza perdere in qualità, ha peso e dimensioni compatte. Questo significa più facilità di trasmissione, in termini di tempo soprattutto, e minor spazio di archiviazione. Il tutto si traduce in ulteriori risparmi. Pensiamo per esempio al caso in cui ci affidiamo a un sistema di archiviazione esterno, per cui abbiamo un costo per un certo numero di byte che occupiamo. Con dimensioni più compatte potremmo archiviare più documenti". Inoltre, aggiungiamo, oggi è sempre più richiesto lo scambio di informazioni





fra le diverse amministrazioni e le dimensioni di un documento possono avere un ruolo fondamentale. In altri termini, per esempio, si possono avere tempi di risposta più rapidi per i cittadini o per le amministrazioni che richiedo questo o quel documento.

Possono sembrare affermazioni scontate. Chi non conosce gli scanner e non ne ha mai fatto uso almeno una volta? Ma in questo caso stiamo parlando di archiviazione, trasmissione, consultazione, condivisione. In altri termini, stiamo parlando di trasformare un ingombrante archivio cartaceo in un sistema di facile accesso. Su questi temi PFU Fujitsu ne sa certamente tanto. Lo scanner è il suo prodotto, declinato in diverse tipologie e con diversi costi, ed è leader del mercato. Oltre il 50% degli scanner nel mondo è Fujitsu. Persino dentro ai macchinari utilizzati in questura per l'emissione dei passaporti si trova questo scanner nipponico. L'azienda monoprodotto vanta una continua crescita dal 2000 al 2014 e conta nel 2015 di superare il milione di scanner venduti nel mondo.

Molto si potrebbe dire sui diversi prodotti a catalogo, dal modello che

consente la scansione senza contatto fisico con il documento (utilizzato soprattutto per la scansione di rilegati come avviene nella biblioteca della Corte di Cassazione), ai modelli in grado di fare la scansione contemporanea di documenti diversi (carta di identità, codice fiscale, tessera sanitaria, dichiarazione fiscale ecc.) e di inviarli, se collegati in rete, ad altrettanti uffici.

Per conoscere le numerose potenzialità di questi prodotti, nonché le soluzioni offerte da PFU, l'azienda ha strutturato una knowledge suite. In questa sala, attrezzata con tutti gli strumenti necessari, l'azienda incontra i distributori, i rivenditori e i partner (per esempio le software house) non solo per promuovere prodotti e servizi, ma anche per informare sulle diverse applicazioni e utilizzi degli scanner. Qui i rivenditori possono anche invitare gli utenti finali che possono provare gli scanner utilizzando i propri documenti. "Non solo", aggiunge Todeschini. "Grazie al nostro servizio interno Possiamo inviare le macchine gratuitamente al cliente, per un periodo concordato, affinché possa provare sul campo il prodotto".

Un ulteriore aspetto che al nostro interlocutore interessa ricordare è lo smaltimento rifiuti. "Le nostre macchine rispettano l'ambiente non solo perché fanno risparmiare carta, ma anche perché tutta la componentistica smontata viene smaltita secondo i criteri fissati dal consorzio Ecorit (n.d.r: sistema collettivo integrato per la raccolta e il trattamento dei rifiuti elettronici ed elettrici) cui aderiamo, nel pieno rispetto delle norme in materia. Un vantaggio in più per chi deve acquistare un nostro scanner, soprattutto se si tratta di una pubblica amministrazione".

Nonostante le potenzialità di questi scanner, siamo di fronte a strumenti assai semplici da utilizzare, che consentono numerose applicazioni ("per esempio" ci racconta Todeschini, "un utente Comune ha utilizzato il nostro scanner SV600 per scansionare i registri delle delibere"). I documenti cartacei hanno, dunque, i giorni contati?

INFO:
www.fujitsu.com/emea/products/it

di Davide Pasquini

Un moderno sistema di accesso messo a punto a Lecco

In piattaforma ecologica a tutte le ore, con la tessera

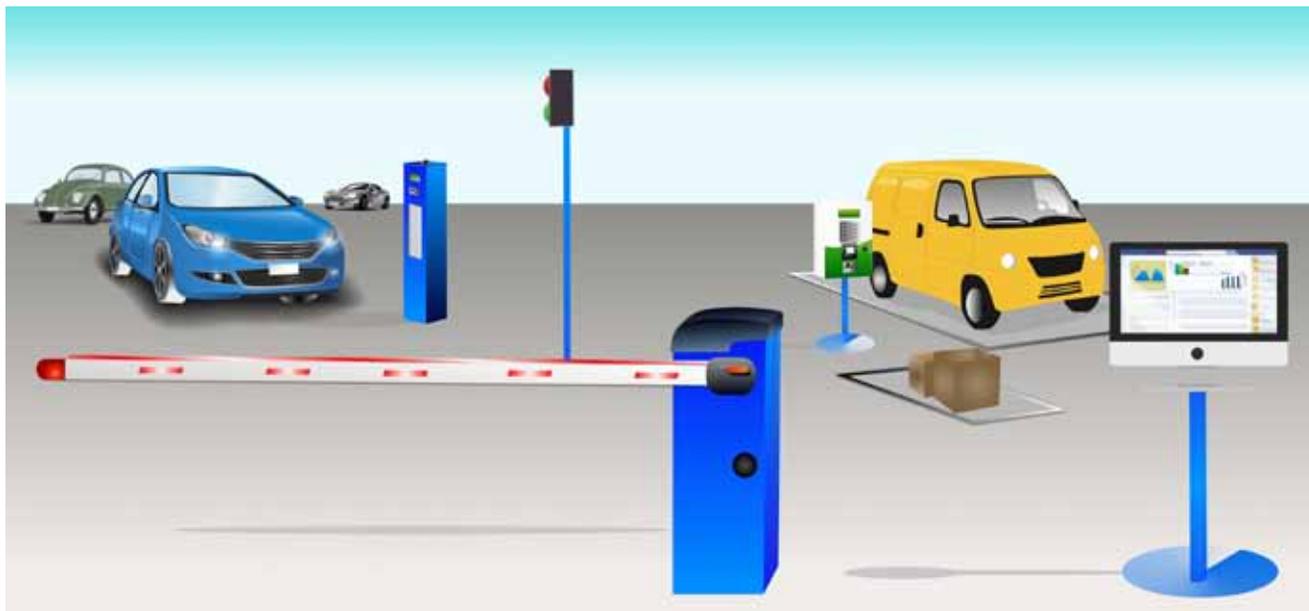
Lo scorso martedì 17 Novembre a Lecco è stata inaugurato il nuovo sistema di accesso alla piattaforma ecologica. Il vecchio impianto con tessere magnetiche è stato sostituito con un sistema integrato che permette di garantire l'accesso a tutti i cittadini residenti in Lecco. Il sistema integrato consente di verificare automaticamente se il cittadino è regolarmente iscritto ai tributi, negando l'accesso alle utenze non ancora in regola.

Il sistema consentirà all'amministrazione Comunale di rendere automatici i processi di abilitazione o disabilitazione delle utenze, sgravando gli uffici da ulteriore lavoro ed evitando disservizi in area. L'accesso delle utenze domestiche è garantito dall'utilizzo della tessera Cns-TS o Crs, mentre le imprese saranno dotate di apposita tessera personalizzata. "L'accesso all'area sarà possibile all'intero nucleo familiare. "Oltre ad una maggiore fruibilità per il cittadino, verrà evitato il problema dello scambio di tessere tra utenti", ha spiegato Roberto Pozzoni, responsabile commerciale di Imsa S.r.l. la ditta che ha realizzato l'intervento tecnico di aggiornamento dell'impianto.

I sistemi utilizzati sono stati progettati appositamente per essere utilizzati all'interno delle Piattaforme Ecologiche ed i Centri di Raccolta Rifiuti. Sono impianti modulari che si adattano alle diverse esigenze in termini di controllo degli accessi e di registrazione dei conferimenti con pesa.

L'installazione della piattaforma del Comune di Lecco è solo una fra le soluzioni offerte da Ecologika, che negli anni ha predisposto numerosi sistemi sia in piccole che in medie realtà, anche associate tra loro. I sistemi Ecologika sono il risultato dell'unione delle competenze di tre aziende (Imsa,





Gb.Com e Si.el.co). Nella fattispecie l'isola ecologica può essere integrata con un impianto di videosorveglianza e con la segnaletica ad hoc. In questo caso le soluzioni sono molteplici e il tutto si integra con l'impianto accessi e conferimenti. L'innovativa segnaletica Ecologika riduce i disagi agli utenti e consente all'operatore di essere più presente presso l'area cassoni, il settore più sensibile di un'isola ecologica. Nell'isola, inoltre, possono essere installati distributori di sacchetti progettati per la consegna del kit gratuito

al cittadino. Oltre al funzionamento con tessera prevedono l'opzione gettoniera e la possibilità di dialogare con i programmi di fatturazione. Accettano rotoli di diverse tipologie. Possono essere installati direttamente in Comune, in isola ecologica o in altre zone facilmente accessibili dai cittadini.

Tutto il sistema può essere integrato, infine, con EcoPortal che si rivela necessario per organizzare un collegamento automatico tra gli uffici tributi/anagrafe e gli impianti, con-

dizione essenziale per assicurare nel tempo il regolare funzionamento dei sistemi ed evitare dell'inutile lavoro al personale del Comune. EcoPortal consente la visione di quanto accade nei diversi impianti collegati ed è fondamentale per costruire nel tempo una banca dati, estremamente preziosa per l'Amministrazione e le future linee guida della politica.

INFO: www.isolaecologicainformattizzata.it

a cura di Davide Pasquini

> **Gli utenti abilitati possono usufruire del servizio anche alla domenica, l'area è videosorvegliata**

Si tratta di un progetto particolare, esterno al settore delle isole ecologiche. Con quest'ultime, tuttavia, condivide la gestione automatica degli ingressi e la possibilità di verificare sulla medesima piattaforma web le movimentazioni delle utenze e il relativo risparmio ambientale maturato dall'assenza di automobili. Anche l'accesso alle velostazioni, solitamente localizzate nei pressi di una stazione ferroviaria o metropolitana, può essere riservato ai cittadini muniti di tessera Crs o di altra tessera fornita dal gestore. Il sistema rileva e gestisce gli accessi tramite tessera permettendo a tutti gli utenti abilitati di usufruire del servizio in modo continuativo 7 giorni su 7 e a qualsiasi ora del giorno o della notte. L'area è sicura perché videosorvegliata.



Un impegno costante nella ricerca da parte di Abb

Veicoli elettrici sempre più diffusi, le soluzioni avanzate per la ricarica

Ogni giorno più della metà del petrolio estratto in tutto il mondo viene utilizzato per alimentare le nostre automobili. Il consumo di combustibili fossili è la principale causa del crescente inquinamento che, soprattutto nelle aree urbane, sta spingendo le autorità locali ad attuare piani restrittivi sulla circolazione dei veicoli. L'attenzione dell'industria automobilistica e dei fornitori di energia si sta spostando verso sistemi di mobilità alternativi che permettano sia di risparmiare denaro sia di ridurre le emissioni inquinanti. La mobilità elettrica, comunemente nota come eMobility, è la risposta più accreditata a queste esigenze. Superata la fase delle prime sperimentazioni, la mobilità elettrica è ormai in rapida e continua crescita. Gli sviluppi tecnologici accompagna-

no l'evoluzione di un mercato sostanzialmente nuovo, offrendo a tutti - privati cittadini, piccoli e grandi operatori pubblici e privati - soluzioni diversificate per le loro specifiche necessità. Soluzioni che devono dimostrarsi sempre al passo con le nuove abitudini degli utenti, che chiedono servizi diffusi, accessibili e semplici da usare anche attraverso dispositivi come smartphone e tablet.

Le sfide legate alla ricarica dei veicoli elettrici non stanno tanto nella capacità di generare energia, quanto nella possibilità di sviluppare delle soluzioni che consentano di integrare le varie fonti, di accumulare la sovra produzione e di dislocare punti di ricarica sicuri e alla portata di tutti. Per i veicoli elettrici, il cuore dell'offerta ABB è rappresentato da soluzioni avanzate di ricarica per aree pubbliche o pri-

vate che assicurano i massimi livelli di flessibilità, sicurezza, integrazione e affidabilità.

E non solo; oltre alle colonnine di ricarica, ABB offre una piattaforma applicativa unica basata sul cloud, completamente dimensionabile nelle sue componenti, adatta a tutte le esigenze di gestione: da quelle più semplici dell'utente privato che in ambito domestico utilizza colonnine di ricarica standard, a quelle più articolate e complesse orientate al mondo dei parcheggi, dei parchi auto aziendali o dei grandi network urbani, regionali o nazionali.

L'impegno di ABB è anche rivolto alla sicurezza dell'utilizzatore e dell'auto-mezzo: la diffusione dei veicoli elettrici impone infatti la predisposizione di luoghi idonei dove tali veicoli possano ricaricarsi. In particolare, per



quanto riguarda l'ambito domestico, l'offerta ABB prevede la ricarica del veicolo attraverso sistemi Wall Box con montaggio a parete studiati appositamente per le applicazioni residenziali.

Anche nel settore dei trasporti pubblici ABB è all'avanguardia offrendo un sistema di ricarica veloce automatico per autobus elettrici grazie al quale i mezzi pubblici possono restare in servizio 24 ore su 24, 7 giorni su 7,

permettendo di realizzare un sistema di trasporto urbano a zero emissioni. Grazie al sistema di collegamento automatico posto sul tetto dell'autobus e a tempi di ricarica di 4-6 minuti, la soluzione può essere facilmente integrata nelle linee urbane esistenti installando unità di ricarica rapida presso stazioni di capolinea, depositi e/o fermate intermedie.

Quindi, in prospettiva, due elementi chiave del successo dell'eMobility saranno l'integrazione con le smart grid e l'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili, soprattutto di ori-

gine fotovoltaica ed eolica. In ambito domestico, sfruttare queste fonti di energia può presentare qualche problema a causa della loro intermittenza e dell'impossibilità di regolazione. Anche in questo caso, grazie alla soluzione REACT, ABB propone un sistema che permette di accumulare l'energia e di auto-consumarla per la ricarica dei veicoli durante le soste.

INFO: new.abb.com/it



> In pochi minuti anche l'autobus è pronto a ripartire, l'innovativo sistema di trasporto urbano a zero emissioni

In occasione della fiera Busworld 2015, svoltasi lo scorso Ottobre a Kortrijk in Belgio, ABB ha presentato in anteprima un sistema di ricarica veloce automatico grazie al quale gli autobus elettrici possono restare in servizio 24 ore su 24, 7 giorni su 7, realizzando un sistema di trasporto urbano a zero emissioni. Grazie al sistema di collegamento automatico posto sul tetto e a tempi di ricarica di 4-6 minuti, la soluzione può essere facilmente integrata nelle linee urbane esistenti installando unità di ricarica rapida presso stazioni di capolinea, depositi e/o fermate intermedie. La concezione modulare con potenze di ricarica da 150 kW, 300 kW o 450 kW fornisce in pochi minuti a ciascun autobus l'energia necessaria per percorrere il proprio tragitto urbano per tutta la giornata.



Le soluzioni messe a punto da Global Service di Arca servizi comunali

Lumezzane risolve il problema buche con il coinvolgimento di tutti i cittadini



Dal 3 ottobre 2012 è diventata, con decreto del Presidente della Repubblica, ufficialmente città. Stiamo parlando di Lumezzane, Comune di quasi 23mila abitanti in provincia di Brescia.

Nonostante l'acquisizione di questo titolo, anche per Lumezzane si presentano i problemi tipici di tutti i Comuni, lombardi e italiani, ingenerati prevalentemente dal patto di stabilità. Non è possibile, per esempio, assumere personale, con la conseguenza che diventa difficile, spesso, garantire servizi adeguati alla comunità, in termini sia quantitativi sia qualitativi. "Con le risorse attuali" ci dice l'assessore ai lavori pubblici di Lumezzane, Stefano Gabanetti, "non saremmo riusciti, per esempio, a garantire interventi tempestivi nella gestione della rete stradale". Compresa le frazioni,

si tratta di una rete che si estende per 90 chilometri. "Abbiamo così deciso di affidarci a esperti esterni, nella fattispecie a Global Service di Arca servizi intercomunali". L'appalto, della durata di tre anni, è stato avviato nel dicembre del 2014 e riguarda la manutenzione della strade, dalla riparazione delle buche al ripristino della segnaletica orizzontale e verticale.

"Con questo appalto abbiamo coinvol-

to e consentono interventi tempestivi. Il servizio di segnalazione è poi completato da un App scaricabile sullo smartphone. Inoltre si può attivare un servizio gratuito di messaggistica sms per ricevere informazioni su iniziative comunali".

I risultati fin qui raggiunti sono significativi: "A fine settembre 2015, grazie soprattutto alle segnalazioni, che sono per l'80% provenienti dai citta-



to i cittadini, mettendo a disposizione una Centrale Operativa, raggiungibile con un numero verde e una mail, cui segnalare buche, insidie stradali, segnaletica danneggiata. Tutte le segnalazioni sono gestite in tempo reale

dini", aggiunge l'assessore Gabanetti, "sono state rappezzate 1520 buche, sostituiti 203 cartelli stradali, rifatta la segnaletica su 59mila metri lineari, per un'area di oltre 3mila metri quadrati, relativi in particolare ad attraversamenti pedonali e parcheggi". Sul sito del Comune si può accedere a un report riassuntivo e vedere lo stato di avanzamento dei lavori.

"Siamo soddisfatti dei risultati così ottenuti e in sinergia con Arca stiamo pianificando il piano asfalti del Comune. Certo, vorremmo in futuro poter garantire direttamente più interventi, ma per poterlo fare è necessario che si superino gli attuali ostacoli. Lo ricordo, senza questa soluzione non saremmo riusciti a garantire tutti questi interventi in modo tempestivo".

INFO: www.arcaitalia.com

a cura di Davide Pasquini

